

Valdobbiadene Segusino Pievedisolo

Colline Unesco, Agnoletti: «I requisiti ci sono»



Martedì 4 Dicembre 2018
www.gazzettino.it

VALDOBBIADENE

Mauro Agnoletti conosce bene gli iter di Unesco e Fao. Ed è stato per molto tempo consulente di Icomos. «Queste colline hanno i requisiti per essere inserite nel patrimonio immateriale Unesco. I tempi sono serrati, non lo nego. Ma c'è fiducia». Stando sui boschi del Cadore, già vincitore al Gambirinus Mazzotti, l'accademico fiorentino è un conoscitore del Veneto rurale. «Ritengo si debba fare un po' di chiarezza: la fase della riscrittura è una fase intensa e tecnica. Le presunte polemiche tra amministratori non hanno nessuna relazione con la candidatura e non sono rilevanti ai fini della valutazione». Un conto è insommarlo il nuovo dossier. E un altro il disciplinarlo che sarà presentato il 7 dicembre a villa dei Cedri. Quello è semmai uno strumento di mantenimento, un vademecum per l'auspicabile post.

LA CRONISTORIA

«Atteniamoci alla cronologia: a luglio Unesco propone il referale per le colline, risultato già molto importante rispetto a

come si era partiti in sessione. Nei mesi successivi Icomos tornerà tra Conegliano e Valdobbiadene e redige un nuovo rapporto. Il comitato lo riceve a metà ottobre. E a metà ottobre lo vengono indicato come coordinatore del gruppo di lavoro». Ecco che dunque sulla base delle indicazioni tecniche si prendono i primi importanti provvedimenti. Anzitutto il restringimento della core zone alle sole colline di fascia Nord. Poi una maggiore attenzione per il paesaggio ambientale. Il nodo importante è riuscire a raccontare in maniera culturale adeguata il paesaggio agricolo. «Sono stato nominato presidente del comitato mondiale di Fao- patrimonio agricolo mondiale e lì, ad esempio, valuteremo la candidatura del territorio del Soave». L'Italia

IL NUOVO COORDINATORE

«ICOMOS HA INDICATO LA STRADA DA SEGUIRE RISPETTEREMO I TEMPI: TUTTO IL TERRITORIO È COMPATTO»

è una miniera di siti culturali ma non ha un rilevante peso politico. E questo si è già testato in Bahrein. «Se avessimo un peso geopolitico proporzionale a quello culturale saremmo assolutamente tranquilli».

IL PERCORSO

In ogni caso Agnoletti ha le idee ben chiare sul lavoro da fare. «Icomos ci ha indicato perfettamente la strada da seguire e noi saremo quanto più aderenti». Tempi stretti ma idee chiare. E soprattutto un superesperto, presidente del comitato scientifico dei siti Fao, già esperto Unesco per Icomos nella candidatura della Borgogna e nel board di valutazione di altre 10 candidature. «Questa è una fase di lavoro, il territorio è compatto e sta collaborando. Anche la nomina del professor Pier Luigi Petrillo, primo italiano eletto (con il 92% dei voti) tra i massimi esperti che valuteranno le candidature Unesco nei prossimi quattro anni è il segno che l'Italia cresce in considerazione. Sarà importante confrontarci con una figura che conosce da vicino il nostro mondo e le nostre peculiarità».

Elena Filini



AL TIMONE Mauro Agnoletti, al lavoro sul nuovo dossier Unesco